

## Uno studio triestino-udinese evidenzia i rischi cardiovascolari delle pillole di terza generazione

### **Trieste**

Porta la firma di scienziati italiani e americani il primo studio clinico che analizza gli effetti sulla salute causati dall'assunzione, per almeno due mesi, di contraccettivi di terza generazione. In particolare sono state prese in considerazione giovani donne di età media 23 anni, non obese e dunque non esposte a un maggior rischio cardiovascolare dovuto al sovrappeso.

Ma la ricerca mette in evidenza che farmaci il cui principio attivo è formato da sostanze quali desogestrel e gestodene creano una condizione di infiammazione permanente che potrebbe favorire l'insorgere di malattie cardiovascolari e di tromboembolia venosa, cioè la formazione di coaguli nelle vene, in persone a rischio con familiarità per tali patologie. Frutto di una collaborazione tra l'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste (unità di Ostetricia e Ginecologia e dipartimento di Scienze riproduttive e dello sviluppo), il dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche dell'università di Udine e il Drexel University College of Medicine di Filadelfia (Usa) - informa una nota della struttura giuliana - lo studio è stato pubblicato dalla rivista 'Obstetrics & Gynecology'.